



EDUC-ARIO

*Dieci parole per affrontare la
fatica educativa*

28 GENNAIO 2016

ORATORIO SAN LUIGI GONZAGA - PIZZIGHETTONE

ELEMENTI DI CRISI DEL NOSTRO TEMPO

- ▶ Profonda stanchezza interiore
- ▶ Disuguaglianza
- ▶ Crisi del legame sociale
- ▶ Povertà

SITUAZIONI IN CUI E' RIMESSA IN GIOCO LA STESSA CONDIZIONE UMANA


SI AVVERTE CON PIU' FORZA LA NOSTRA VULNERABILITA'


Si può reagire:

- Rimanendo preda dell'ansia
- Chiudendosi e scegliendo di stare in «cattedrali chiuse» e aggredendo ciò che sta fuori


COME ENTRA TUTTO QUESTO NELLA FAMIGLIA E NEI LUOGHI EDUCATIVI?

- ▶ Adulti che rinunciano a fare proposte di senso, a evocare e trasferire passioni
- ▶ La mancanza di tempo per la relazione interpersonale
- ▶ Delega dell'educazione ai servizi strutturati rinunciando ad aggiungere, giorno per giorno, piccole decisionalità quotidiane sapienti e responsabili
- ▶ Adulti che non riescono ad abitare la vulnerabilità e che la cancellano anche per i loro figli (eccessiva condivisione emotiva che impedisce di far sperimentare ai figli la distanza e la prova)

- 
- ▶ Il mito, che coinvolge tutti, della tecnologia che salverà tutto, controllerà tutto e ci sollevierà dal dover decidere
 - ▶ Il fascino illusorio di una libertà infinita ed irresponsabile
 - ▶ Attitudine al consumo irrazionale di cose ed esperienze
 - ▶ Ambiguità dei nuovi media: acceleratori di emozioni e pulsioni e formidabili strumenti per dilatare le storie e i contesti di vita



LA GENERAZIONE ADULTA VIVE PIU'
SPESSO L'ANSIA VERSO IL NUOVO E
L'INCERTO, LEGATA AI PENSIERI E ALLE
SICUREZZE DI TERRE LASCIATE, PIUTTOSTO
CHE L'ATTEGGIAMENTO GENERATIVO DEL
«RIMETTERE AL MONDO»



L'atteggiamento che sento di dovervi proporre è quello di chi riconosce che anche noi, la nostra famiglia, il nostro oratorio (ecc.) qualche volta sono problematici... non riguarda solo gli altri

QUATTRO FATTORI CHIAVE DELL'EDUCARE

1. *Autostima*: sentimenti ed idee che uno ha di se stesso
2. *Comunicazione*: le modalità che le persone usano per elaborare significati con un'altra persona
3. *Sistema relazionale*: le regole che le persone usano per dirsi come dovrebbero sentire e agire
4. *Collegamento con la società*: il modo in cui le persone si relazionano con le persone e le istituzioni fuori dallo stretto contesto educativo

**LE VIE PER UN MAGGIORE BENESSERE STANNO NEL
CAMBIAMENTO DI QUESTI 4 FATTORI CHIAVE**

TRADIZIONE E CAMBIAMENTO



TRADIZIONE: TRASMISSIONE ATTRAVERSO IL TEMPO DI UN PATRIMONIO CULTURALE

CAMBIAMENTO: RENDERE DIVERSO QUALCOSA O QUALCUNO

SCEGLIERE UNA TERZA VIA


Senza abbandonarsi all'ansia che può divenire angoscia, senza chiudersi in gruppi chiusi e settari


COGLIAMO LA SFIDA DI PERCORRERE UNA TERZA VIA:

Quando si viene consegnati in mani di altri e si sperimenta l'affidabilità, allora si possono costruire le basi per nuova fraternità, responsabilità, apertura al nuovo, reciprocità

PROVIAMO A STARCI... «DA ADULTI»: 10 PAROLE..

1. **RICERCATORI** RIFLESSIVI
2. FARE INSIEME **ESPERIENZE** CAPACI DI LASCIARE COMPETENZE PER LA VITA
3. SAPER **CONDIVIDERE UN TRATTO DI STRADA** FINO ALLA SOGLIA IN CUI SI **LASCERA'ANDARE** L'ALTRO, INVIANDOLO VERSO UN SUO NUOVO INIZIO
4. SAPER «TRAFFICARE» CON LA PROPRIA **VULNERABILITA'** GIOCANDOLA NELLA RELAZIONE CON GLI ALTRI
5. TENERE DENTRO LA **REALTA'** E COLTIVARE IL «**SOGNO**» (SENZA CADERE NELLA LIBERTA' IMMAGINARIA E NELL'ABBASSAMENTO DELL'ORIZZONTE DELLE ATTESE)

- 
6. SAPER STARE IN **RECIPROCITA' ASIMMETRICA**
 7. SAPER **STARE NELLA STORIA** (PASSATO PRESENTE FUTURO) ED ESSERE TESTIMONI DEL PROPRIO CAMBIAMENTO
 8. LAVORARE SUL **PROPRIO SENTIRE** PER SAPERE CHE COSA FARSENE E DARE SENSO ALLE PROPRIE ENERGIE INTERIORI
 9. **CUSTODIRE** SE STESSI E L'ALTRO AGENDO FIDUCIA ED AFFIDAMENTO
 10. METTERSI IN ASCOLTO DELL'UMANO E, A PARTIRE DA ESSO, ESSERE CAPACI DI **VISIONE**



Che io possa avere la forza di cambiare le cose che posso cambiare, che io possa avere la pazienza di accettare le cose che non posso cambiare, che io possa avere soprattutto l'intelligenza di saperle distinguere

San Tommaso Moro